Venerdì 31 Maggio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 129.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Deputazione friulana e l'on. GIOVANNI MARINELLI

Lettera

al cav. Lanfranco Morgante.

Tarcento.

Se hai letto il mio Giornale nell'ultima quindicina (ed essendo tu Socio di esso, l'avrai letto con curiosità almeno nel periodo di questa lotta politica), ti sarà avvenuto di annotare le mie insistenti raccomandazioni, affinchè non già scemato, bensì fosse accresciuto il valore della *Deputazione friulana.*

Amico del vero, non uso ad adulare nessuno, ho ognora lamentato la scarsezza di *uomini politici* nella mia Provincia natia; mentre, coi tanti bravi giovani che si consacrarono alla Patria, il forte Friuli conseguì posto luminoso nella storia delle lotte per la indipendenza e la libertà d'Italia.

Dal 76 ad oggi, per coprire i nove seggi assegnati alla Provincia di Udine in Parlamento, si dovette accontentarsi di mediocri attitudini ed incoraggiare, anzi quasi sforzare i cittadini, d'altronde validi in minori uffici, a permettere che il loro nome fosse offerto ai popolari suffragj. E, per la loro modestia soverchia o ritrosia, si ricorse persino talvolta ad *importazioni,* e tra queste (tu lo sai bene) talune veramente onorifiche.

Disamore alla vita politica, scarsi gli studj che dovrebbero preparare ad essa, impegni di professione o di famiglia, ecco le cause della nostra povertà. Cosichè, come credo di averti detto più volte, per la vasta dottrina il Friuli non diede se non Pietro Ellero; e, per essersi fatto distinguere con brillanti doti di intelligenza e col lavoro parlamentare, ebbimo un solo che veramente onorò la Deputazione friulana.

Ti ho premesso queste riflessioni, per venire al caso della presente lotta nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Come mai tra gli Elettori di questo Collegio, che sono pur gente sveglia e di schietto patriotismo, come mai questa volta ha potuto nascere uno screzio? Io non so comprendere il fenomeno assai strano! Forse perchè nelle passate elezioni la proposta del Candidato venne ora da Gemona e ora da Tarcento, Tricesimo ha voluto imporre, in queste Elezioni, un Candidato compaesano? Sarebbe picciineria il crederlo. E se que' di Tricesimo con la loro scelta ebbero intenzione di onorare l'egregio uomo che oggi appare qual competitore di **Giovanni Marinelli**, indirettamente gli attribuiscono un'ambizione irrequieta che egli non può sentire; mentre poi non deve ignorare l'altezza della fama cui il **Marinelli** pervenne pel vero valore scientifico, che è tale da avere tutti in Provincia e fuori considerato il **Marinelli** qual decoro della *Deputazione friulana.*

Quando venisti a trovarmi, proprio nel giorno della pubblicazione del Decreto Reale per i Comizj, io mi rallegravo con Te e col Collegio di Gemona-Tarcento, perchè non avrebbe rompicapi per la ricerca del Candidato, e ti dicevo precisamente così: almeno il Friuli avesse, se non *uomini politici propriamente,* nove cittadini distinti in qualche Scienza, come è il **Marinelli!** Il quale, e puoi ripeterlo ai conterranei, è stimato a Montecitorio, anche per essersi fatto udire qual Oratore facondo ed erudito in argomenti di sua competenza. Nè, trattandosi d'uno Scienziato, e riflettendo al confusionismo de' Partiti (che ora si dovranno ricostituire dietro nuovi criterii), gli Elettori di Gemona-Tarcento dovrebbero lasciarsi impressionare troppo dai *voti politici* dati dall'**on. Marinelli.**

Qualora gli Elettori de' Collegj friulani avessero, ad ogni Sessione o Legislatura, chiesto conto agli Eletti sui loro voti, avrebbero riscontrato tante contraddizioni, da rilevare ben poca la coerenza coi programmi e con le promesse.

Di **Marinelli** ognuno sa che propende per la Parte più liberale; ma **Marinelli,** nella sua sagacia, comprende la gravità della situazione presente, ed egli, rieletto, non avverserà per certo Ministri aventi lo scopo di riordinare i rapporti tra il Potere legislativo ed il Potere esecutivo.

Caro Lanfranco, a Te che godi meritatamente, per il tuo patriotismo e per gli uffici tenuti nella vita pubblica, amplissima stima in tutto il Collegio di Gemona-Tarcento, a te raccomando di propugnare la odierna candidatura di **Giovanni Marinelli.** E la raccomando, perchè non sia perduto per la *Deputazione friulana* il cittadino che per la nomea quale Scienziato la illustrava, mentre non abbiamo pur troppo altri che possano illustrarla per eccellenza di meriti nella Politica e nelle Scienze sociali ed economiche, più direttamente ajuto alle funzioni legislative.

Oggi e domani, caro Lanfranco, parla e scrivi a quanti più potrai, affinchè il Collegio di Gemona-Tarcento abbia a corrispondere anche questa volta all'aspettazione dei comprovinciali.

Abbiti una stretta di mano dal tuo

affez.mo
C. Giussani.

Alla riapertura della Camera.

L'*Italie* crede che parecchi eminenti uomini politici si adoperino a togliere carattere politico alla votazione del presidente della Camera, affine di indurre l'on. Biancheri ad accettare di fronte all'unanimità dei suffragi.

Quanto alla prima battaglia parlamentare, apparisce che taluni dell'opposizione vogliano ingaggiarla sulla domanda di esercizio provvisorio dei bilanci.

— Il guardasigilli presenterà parecchi progetti di legge per la modificazione del sistema contravvenzionale; ripresenterà il progetto per la competenza dei pretori in materia civile fino a cinquemila lire; un altro progetto per regolare i pubblici dibattimenti e le perizie; infine, un progetto sulla composizione dei giurì.

— In alcuni crocchi di Montecitorio si afferma che, subito dopo i ballottaggi, i nuovi deputati socialisti si aduneranno a Roma per discutere, tra altre cose, intorno alla proposta di costituire un gruppo parlamentare obbediente ad un capo unico.

Essi discuteranno inoltre intorno alla condotta da tenere alla Camera nella discussione della questione morale e della politica interna.

— Si riafferma che appena iniziati i lavori parlamentari, il ministro guardasigilli presenterà la domanda a procedere contro Giolitti per il plico famoso e per l'accusa di sottrazione di documenti.

Strascichi elettorali.

L'*Asino* di Roma pubblica un riassunto approssimativo dei voti che ottennero i candidati socialisti nelle elezioni di domenica. Il Piemonte avrebbe dati 8034, la Lombardia 17322, il Veneto 5142, la Liguria 3471, la Romagna 8071, l'Emilia 8202, la Toscana 8758, le Marche 808, il Lazio 1638, l'Umbria 574, la Calabria 111, le Puglie 204, l'Abruzzo 56, la Campania 1439, la Sicilia e la Sardegna 5938. In totale si avrebbero voti 69768, cioè il doppio dei voti dati ai socialisti nelle elezioni precedenti.

La folla delinquente
Il Consiglio comunale di Vienna, sciolto.

Abbiamo jeri accennato come l'antisemita dottor Lueger di Vienna fosse stato eletto, nel quarto scrutinio, dal Consiglio comunale di Vienna, a borgomastro di quella città.

Fuori del palazzo comunale, aspettava una folla di persone di ogni ceto e condizione, tutti col garofano bianco all'occhiello. Quando essa seppe che il Lueger aveva declinato la carica, e che alla quarta votazione aveva raccolto soltanto 65 voti, si mise in vivo fermento. Sessanta guardie di polizia circolavano tra la folla e cercavano di mantenere l'ordine. L'ira della moltitudine si riversò contro i consiglieri liberali, alla loro uscita dal palazzo. Il consigliere Frauensberger fu accolto con grida di scherno e con insulti. La folla gli si serrava addosso e lo minacciava; alcune guardie di p. s. lo attorniarono e lo protessero. Un giovanotto però gli venne con i pugni sotto il viso gli gridò: Abbasso gli schiavi degli ebrei! Fu arrestato.

Una scena anche più disgustosa avvenne all'uscita del consigliere Noske, deputato al Parlamento. La folla lo attorniò in modo ch'egli non poteva proseguire più oltre. Alcuni facchini, visto il pericolo che correva il deputato, gli si avvicinarono e cercarono di liberarnelo; però, mentre essi lo scortavano al Parlamento, uno studente gli menò un colpo di bastone sul capo. Il colpo fu però parato dal giornalista D'Albon. La moltitudine, infuriata, si volse allora contro quest'ultimo.

Egli dovette fuggire, ma nella fuga ricevette un colpo al capo che produsse una grave ferita. Grondante di sangue, il giornalista riuscì a grande stento a guadagnare la porta della propria casa, nella quale il portinaio non voleva nemmeno lasciarlo entrare. Egli potè però entrare, chiudere il portone e mettersi così in salvo. Il deputato Noske frattanto protetto da alcuni antisemisti, meno feroci dei loro colleghi, era giunto felicemente al Parlamento.

—

Vienna, 30. — La elezione del borgomastro di Vienna essendo rimasta senza risultato e in seguito alle dimostrazioni antisemite dopo la seduta dedicata all'elezione, il governo sciolse il Consiglio municipale di Vienna e nominò il funzionario di stato Triebnigg a commissario imperiale per la amministrazione provvisoria del Comune, aggregandogli un Consiglio di 15 membri scelti da tutti i partiti della rappresentanza della città.

Una lite perduta dal Papa

Montdidier, 30. — Il Tribunale pronunziò sentenza nella causa della eredità Plessis Bellixrer respingendo la domanda dei rappresentanti legali del Papa contro i coniugi Vanfrelant che contendono al Papa l'eredità stessa, e condannando la parte soccombente al pagamento delle spese processuali.

Da qui a seimila anni...?

(Ipotesi sull'avvenire).

—

Se badiamo alla cronologia scolastica, il mondo avrebbe avuto il suo principio circa seimila anni or sono; e su questa credenza i Geologi opinarono che il nostro pianeta, ragguagliatamente alla massima durata della vita dell'uomo, ora si trovi sui trenta anni. In tale età, la maggior parte degli uomini amoreggiano o sono appena ammogliati.

Se fosse poi lecito paragonare il mondo, in cui viviamo, con l'uomo, anche rapporto al carattere delle diverse età della vita, si dovrebbe dire ch'egli pure fu bambino insciente di tutto; fu giovanetto bizzarro, studioso, valente e cònscio della propria vitalità; fu adulto, e dovette ricorrere a' suoi tutori onde prepararsi uno stato; ed ora che si trova in procinto di piantare famiglia, si potrebbe esigere da lui che finalmente mettesse giudizio e che pensasse ad assicurarsi un comodo ed onorato avvenire.

Qualunque sia la condotta futura di questo benedetto mondo, la quale, guardando retrospettivamente, a dir vero, ci affiderebbe assai poco, è certo che da qui a seimila anni, sulla base dello stesso ragguaglio con la vita umana, egli si troverebbe sulla sessantina: età questa, che, procedendo con lo stesso metodo comparativo, ci farebbe almeno sperare nel mondo incanutito, che a compenso della ormai scemata sua virile prestanza, si fosse avvantaggiato nella esperienza, nel senno e nella moralità.

Quale sarebbe la storia che dai nostri remotissimi pòsteri si avrebbe a leggere da qui a sessanta secoli? Qual mondo essi vedrebbero, in quante ed in quali nazioni sarebbero essi divisi; quali le leggi, i costumi, le scoperte, le industrie i commerci; quali sarebbero i culti e le basi del giusto e dell'onesto, del pubblico e del privato diritto?

Domande formidabili son queste a cui non si può contrapporre che sterili congetture desunte dai principali avvenimenti forniti dalla storia del passato: ma questo còmpito, àrduo del pari ed inadeguato alle nostre forze, sarà da noi pretermesso, essendoci proposti di ridurre la presente chiaccherata alle proporzioni di un sogno.

Chi mai conosce la storia dei tempi antidiluviani, e chi ben conosce nemmen quella che comincia da Nembrod e termina all'èra cristiana, e che poi, attraversando il periodo medioevale, giungendo alla costituzione degli Stati moderni, pervenne a registrare i fasti dell'Umanità fino ai nostri giorni?

Tutto questo non costituisce per noi che una conoscenza imperfetta. Come finora da popoli nàcquero popoli, da nazioni derivarono nazioni, come finora le conquiste e le usurpazioni fatte e subite ingrandirono un popolo e ne stremàrono un altro, come finora le terre possedute dalle genti primitive

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli
(riproduzione vietata).

—

CAPITOLO XV.

(Seguito.)

Entrò in un luogo dove sperava trovar il suo Guglielmo. Sapeva che le sue notti le passava in compagnia della cugina Ester. Allorchè Betta fu vicina alla casa di Ester, un uomo le disse che essa era assente; Betta stava già per andarsene, con quanto dolore ognuno può immaginare, quando udì zufolare un'arietta; e riconobbe in quella voce il suo Guglielmo; fece un salto e si slanciò in casa; quindi, cingendogli il collo con ambe le mani, gli disse:

— Guglielmo, caro Guglielmo; venni qui per dirti che stasera noi dobbiamo sposarci.

Ansava e tremava, parlava interrottamente e con enfasi, e lo stringeva con tanta forza che Guglielmo si domandava se non avess'ella perduta la ragione.

— Vieni nelle stanze di Ester, Betta — egli le disse, teneramente. — Siediti qui, mia cara, e narrami. Che t'è successo perchè tu tremi così da farmi temere?

— Oh, Guglielmo, io muoio dallo spavento. Vi è più del cattivo che del buono in questo triste mondo. I cattivi si uniscono contro di noi; e avranno tale un potere e giocheranno d'astuzia, che ci divideranno. Oh, Guglielmo, fa in modo che ancora questa sera noi possiamo essere sposi!

— Non mi è possibile, Betta. Sarei felice anch'io di poterlo far oggi; ma la licenza non m'arriva che domani, e il parroco ha destinato che il nostro matrimonio sia celebrato Giovedì nella chiesa di S. Giles. Giovedì non è poi così lontano, mia cara. L'aspettare sembra più lungo a me che a te, poichè io t'amo come Giacobbe amava Rachele. Che sono alla fin fine due giorni di aspettativa, quando ci ameremo poi sempre? — conchiuse Guglielmo; e costringendola a posarsi sul suo petto le depose sulla bella fronte un lungo e casto bacio.

— Ah, tu non mi comprendi! — essa disse. — O questa sera, o mai; e nel più fitto della notte poscia partiremo; cammineremo un bel pezzo senza nemmeno voltarci indietro... partiamo Guglielmo... ci ameremo tanto tanto. . sempre, sempre...

E qui gli narrò il colloquio che madre Bunch aveva udito, e cioè che il padre di Betta ed Isacco Dent avevano giurato la di lei rovina e quella di Guglielmo. Parlava con enfasi e le sue guancie si mutavano di colore ad ogni momento. Era quella una terribile storia di dolori e di disastri per lei, che non doveva certo finir così presto. Il terrore s'era impossessato di quella forte creatura e l'aveva abbattuta, l'aveva resa come la più debole delle donne; batteva i denti, e pronunciava parole sconnesse, ridendo.

Per colmo di stupore, s'accorse che quel racconto non impressionava menomamente Guglielmo. Affannoso per l'agitazione di Betta, fece di tutto per calmarla; e non si poteva persuadere che la malignità di Granger e Dent arrivasse fino a quel punto. Da onesto giovine qual era, rise, allorchè Betta gli aveva svelato il complotto ordito da que' due, inteso a dividerli per sempre.

— Non li temo — disse fermamente Guglielmo. — Non credo ciò che mi dici, Betta, e scommetto che anche madre Bunch non se ne cura. So che Granger e Dent non sono troppo teneri a mio riguardo, e potrebbero giocarmi qualche brutto tiro, ma non ne hanno il motivo, mia cara Betta, e non lo faranno, non dubitare. Ma tu tremi, poverina; via, non temere, Giovedì saremo sposi e tutti i tuoi timori svaniranno.

— Oh, Guglielmo, Guglielmo! — continuò dessa — Sono ferma nel mio proposito: noi corriamo dei seri pericoli.

— E prendendogli vivamente le mani andò a gittarglisi ai piedi.

— Sposiamoci subito, Guglielmo! — supplicò. — Salvami da Isacco Dent. Fammi tua, comunque tu creda o no a' miei detti.

E qui scoppiò in un pianto dirotto. Guglielmo era visibilmente perturbato; non credeva che un sinistro venisse proprio ora a colpirlo; ma era desolato vedendo Betta in tanta ambascia. La sollevò della posizione in cui stava e disse:

— T'assicuro che non sarai d'altri, ma mia; e se potessi ti sposerei qui, adesso. Il matrimonio non può esser fatto prima che scorra un lasso di tempo per le pubblicazioni, oppure bisogna ottener una licenza. Ma anche questa prima di domani non posso ottenerla.

L'idea di chieder una licenza non era passata nemmeno per la mente a Betta.

— Mi pare che quando il prete abbia dette quelle poche parole, noi dobbiamo esser marito e moglie — essa disse. — La licenza gliela manderai dopo, Guglielmo, ed appena il sacerdote ci avrà uniti, partiremo. Non capisco come si debba andar tanto per le lunghe, quando due s'amano come noi, davvero; e che bisogno ci sia d'attender tanti giorni per un pezzo di carta. Andiamo subito, Guglielmo, a trovar un prete. Sento che se non andiamo oggi, noi non ci sposeremo più. Ma via, Guglielmo, sii buono, andiamo; andiamo immediatamente; i minuti ci sono contati, andiamo.

Guglielmo si commosse e decise di obbedirla.

— Ma devo andar a casa, prima — disse. — Vado a prender del denaro per farne il cambio. Se troviamo il prete, e se per la licenza chiuderà un occhio, allorchè saprà che la gli verrà domani, questa sera ci recheremo a Birkenhead. Però avrei desiderato sposarmi giovedì — disse tra sè — mi pare in tal modo precipitar troppo.

—

CAPITOLO XVI.

Guglielmo obbiettava a Betta, chiedendole se non avesse agito con precipitazione a voler antecipare il matrimonio; ma ogni volta che egli apriva la bocca per parlare, essa gliela chiudeva, dicendogli: — Od oggi, o mai; se non mi sposi stassera, il cuore mi dice che non sarò tua mai più.

Lo accompagnò fin sulla porta di casa, e passeggiando su e giù, lo attese con un certa qual impazienza, mentr'egli salì a prendere le banconote che non aveva ancora cambiate. Ritornò quasi subito, avendo indossato il suo miglior vestito da marinaio; quindi trattosi di tasca una magnifica borsetta di pelle ricamata disse:

— Guarda, Betta. Ho trovato questa borsa nella mia camera: non so capire chi ve l'abbia messa. Non è forse bella? Non ti par impossibile che l'uomo possa far lavori così belli e così fini? — E, apertala, le mostrò la federa di panno cremisi; indi la richiuse e disse:

— Ti farò un regalo, Betta, allorchè saprò come è venuta in camera mia. Stava sul pavimento, ed appena accesi la candela mi colpì uno splendore; mi chinai e la raccolsi. Domanderò alla Sig. Fobling, la mia vicina di casa, se ne conosce il padrone. Non vidi mai portamonete così eleganti. — La guardò di nuovo con ammirazione, quindi se la rimise in tasca.

— La cederò a te, Betta, quando saprò che nessuno l'ha perduta. Spero che l'avrai cara; che dici?

(Continua).

furono invase da più forti sopravvenuti, e quelle, fuggiasche e raminghe, potrono alla loro volta impadronirsi di altri paesi i cui abitatori dovettero egualmente fuggire o rimaner sottomessi; così è logico il desumere, che i fatti mondiali dell'avvenire avranno pressochè la medesima vicenda.

Nuovi Sesostri, Tamerlani, Gengiskan, Ciri, Antiochi, Mitridati; nuovi Alessandri e Maometti; altri seguaci di Pietro il Grande, di Napoleone I.o ecc., sconvolgerano il mondo. Nazioni assorbite da nazioni, popoli soggiogati da altri popoli, da qui a migliaia di anni avranno mutato la faccia della terra.

—

Nella remotissima epoca avvenire che ci siam figurati, chi sa quante volte l'Europa sarà diventata repubblicana o cosacca, ovvero i cavalli dei Turchi avranno mangiato la biada sull'altare di S. Pietro! Chi sa quante volte l'Italia sarà ridivenuta la *terra dei morti*, una *espressione geografica*, ecc.; o sugli Stati di quanti altri Corloquinti *non avrà mai tramontato il sole!* Chi sa quante altre nazioni, oltrechè Francia ed Inghilterra, avranno *marciato alla testa della civilizzazione*, od intrapresa la guerra *per una idea!*

Altri Eurichi e Lodovichi avranno preferito Parigi alla *Riforma*, od avranno detto ai loro popoli: *Lo Stato sono io.* Vi saranno stati altri Napoleònidi incaponiti di abbattere il Colosso del *Nord*; ma dei pari altri Moscoviti avranno per rappresaglia azzardata la campagna del *Sud*, e poi, costrèttivi dal troppo callo avranno dovuto ritirarsi disastrosamente, passare ben altre Beresine, e quindi ridursi più che decimati alle loro steppe.

Nuovi seguaci di Marco Polo, di Vasco di Gama, di Colombo, di Vespucci, di Magellano, di Hudson, di Franklin, avranno scoperto altri mari, altre terre, altre genti.

Nuovi Arcadi, Pelasgi, Magnogreci, avranno popolata ed erudita la nostra Penisola, come dei pari altri Iperbòrei, devastata.

La Francia, subìto il giogo di altri Merovingi, Carlovingi, Capetingi, di altri Borbonici alternati con altri Napoleonici, sarà stata per turno regno, impero e repubblica chi sa quante volte! Avrà palpitato fra gli artigli della rivoluzione, ed avrà molte volte per compenso gioito nella prosperità e nella gloria.

Di qui a sei decine di secoli, chi sa quante volte Albione sarà stata la dominatrice dei mari, o, viceversa, avrà perduta la signorìa anche della propria terra! Chi sa quanti altri Romani, Danesi, Sàssoni, Normanni; quanti nuovi Guglielmi Conquistatori o Riccardi Plantageneti l'avranno sottomessa; e quanti altri Cromwelli avranno sbaragliato i suoi parlamenti! Chi può dire quanti Stuardi e quanti Usurpatori fiamminghi se la avranno disputata?

Quando il mondo, in cui viviamo, sarà canuto, chi saprebbe immaginare le peripezie a cui potrà essere andata soggetta la Spagna? Quante altre legioni romane, quante altre orde mauritane l'avranno soggiogata: quanti altri *Cid* vi avranno pugnato per la patria e per la fede; di quante ricchezze si sarà sovraccaricata e di quanta inopia l'avrà afflitta quell'oro di cui avesse ignorato il buon uso! Quanti Escuriali e quanti Alhambri vi avranno portato l'impronta del genio iberico e del genio moresco!

Chi sarebbe capace di figurarsi quanti altri Sobieski avranno liberato Vienna; quante volte, in omaggio al codicillo di Pietro il Grande, la terribile belva moscovita avrà stese le branche al troppo vagheggiato Bòsforo, e quante volte le sarà stato da forti e gelosi Alleati conteso?

Che saran divenute allora la Grecia e la Polonia? La prima, illustre per insuperati portenti della scienza e dell'arte; la seconda, per magnanimità e per genio cavalleresco, ed ambedue acclamate per valore e per gloria; mèmore l'una d'un giogo abborrito, l'altra tuttavia sbranata e ridotta a triplice servitù; queste due generose Nazioni, dopo una sì lunga elaborazione de' secoli, avranno raggiunto l'antico splendore, e poi, nuovamente perduto, l'avranno ricuperato di nuovo? E quanti altri popoli si saranno specchiati alle nobili gesta degli Elleni e dei Sàrmati?

—

Che saran divenute da qui a seimila anni Roma, Parigi, Londra, Madrid, Vienna, Berlino, Pietroburgo, Costantinopoli, Copenàghen, Stokolma, Nuova Jork, eccetera dal momento che anche le principali Metropoli del mondo, di una antichità assai meno lontana da noi di quanto lo sia l'epoca futura prefissaci, or son ridotte ad un mucchio di rovine, e sono affatto scomparse? Chi sa dire ove furono la Babilonia superba, la Ninive popolosa, la ricca Persèpoli, la Tiro industre, la belligere Tebe, la Memfi misteriosa, la remota Palmira e la eterna rivale di Roma, Cartàgine?

Quante altre nuove vie commerciali avranno richiesto altri Porti, quanti altri nuovi centri agricoli ed altre inventate industrie avranno create nuove Città, nuove popolazioni? Quante Capitali fiorenti saranno risorte dalle proprie ceneri, quanti popoli rigogliosi da popoli sfiniti?

Da qui al supposto maturarsi dei secoli, si sarà giunti a capire che la volontà individuale di un Principe giusto e sapiente può essere preferibile alla volontà collettiva di legislatori avventizi, inesperti, ambiziosi, e forse indelicati e corrotti?

Quali commerci, quali industrie, arti, scienze, letterature, opinioni, principii, avranno surrogato i preesistenti? Chi sa quante volte il progresso si sarà convertito in regresso, la scienza in ignoranza, la dottrina in idiotismo, il genio in ottusità, le opinioni in ebetismo, i principii in arbitrio; e chi sa quante volte codeste discipline si saranno elevate alla primitiva eccellenza, per poi sprofondarsi di nuovo nel vuoto?

Quanti Apolli di Belvedere, quante Veneri Medicee, quanti Laocoonti saranno caduti dai loro piedestalli! Quanti Cenàcoli, quante Assunte, quante Trasfigurazioni in soffitta!

Sarà la terra o l'acqua o l'aria od il fuoco che avrà il primato della locomozione? Avreno noi imbiancata la pelle degli Africani, o non pittosto gli Africani avranno annerita la nostra? Avrà prevalso la civiltà presente, la europea, la latina, alla antica o medioevale, alla asiatica o americana, o a quella civiltà dei Barbari che nel loro linguaggio chiamano barbari i latini? Insomma quante e quali vicende mondiali avranno contemplato altri sessanta secoli accumulati alla vetta delle Piramidi? Come rispondere insomma a questo centinaio di punti interrogativi, ed a moltissimi altri che si potrebbero fare?

Se il nostro pianeta da qui a sessanta secoli non si sarà sfasciato e ridotto in frantumi; se non si sarà fossilizzato, senza atmosfera, senza mari, fiumi e sorgenti; se non avrà perduto le sue stagioni, la sua fecondità e vegetazione, le sue aurore, i suoi crepuscoli, ecc.; se avrà, in una parola, conservato i suoi elementi di vita e vedrà sulla sua corteccia formicolare uomini ed animali; questo pianeta, osservato da popoli migliori e più sagaci di noi, ed ammaestrati da una storia più veritiera della nostra, darà luogo ad infiniti commenti.

Da Casa, maggio 1895.

F. Biasoni.

Il pallone al Polo Nord.

Il signor Salomone Andrée di Stoccolma partirà in pallone, da uno degli isolotti posti a nord ovest dell'arcipelago dello Spitzberg, nel luglio del 1896, vale a dire in un mese durante il quale il sole rimane costantemente sopra l'orizzonte delle regioni boreali, al nord del cerchio polare. Il signor Andrée, che si propone di andare al Polo Nord, farà costruire, nel luogo da lui scelto per punto di partenza, un magazzino di dimensioni sufficenti per tener completamente riparato il suo pallone durante il tempo necessario al gonfiamento.

Il pallone dell'Andrée sarà costruito a Parigi; esso avrà un diametro di 22 metri, una cubatura di 6000 metri e sarà gonfiato con l'idrogeno puro, fabbricato nello stesso luogo di partenza.

L'Andrée avrà per compagni di viaggio un celebre astronomo svedese, il signor Nils Ekholm, ed un'altra persona, di cui non si conosce il nome. I tre esploratori porteranno seco viveri per quattro mesi ed un canotto in tela, trasformabile in islitta.

Gonfiato il pallone, gli aereonauti attenderanno il vento favorevole che li spinga verso il Polo, che dista, in linea retta, dall'isolotto da loro scelto, circa 1125 chilometri.

Questo tentativo dell'Andrée, è analogo a quello che Wilfrid de Fonvielle, Durnof, Richard, Lemoine ecc., si erano proposti di effettuare nel gennaio del 1871, quando, partendo da Lilla, volevano forzare il blocco prussiano per entrare a Parigi. Il Fonvielle racconta per esteso questo audace tentativo nel suo interessante libro: *L'assedio di Parigi visto a volo d'uccello.* Il sistema consisteva nell'approfittare della divergenza delle correnti aeree per passare vicino a Parigi quanto più fosse possibile. Se il vento li avesse spinti troppo lontano dalla capitale francese, essi avrebbero lanciato dei piccioni viaggiatori, che avrebbero portato a Parigi le attese notizie. Sgraziatamente i venti, durante l'assedio, soffiavano tutti da sud, e quando parvero più propizii e si credette effettuabile l'operazione, Parigi aveva capitolato!...

Il signor Andrée conta di procedere nello stesso modo, ma regolando, in certo qual modo, il cammino del suo aereostato mediante guida filante (*guiderope*), la quale, per di più, impedirà al pallone di alzarsi troppo. Inoltre, l'Andrée spera di poter, per mezzo di vele, far deviare il suo pallone dalla corrente dei venti, salendo o discendendo, poichè almeno per ora, è impossibile di dirigerle contro il vento.

Infatti, se la vela è inutile quando il pallone fila con tutta la velocita del vento, non lo è però se la sua rotta è rallentata dalla *guide-rope* sul suolo. In questo modo si può ottenere una deviazione di qualche grado a destra o a sinistra, secondo l'angolo che fa la *guide-rope* col punto dov'è passata la vela.

E' in questo modo che l'Andrée spera di avvicinarsi al Polo Nord e forse anche di raggiungerlo. Siccome il sole non tramonta mai, il signor Andrée avrà campo di fare numerose fotografie, e a tal uopo egli prenderà seco più di due mila lastre fotografiche. Quando egli comprenderà che la temperatura gli possa riuscire pericolosa, si sbarazzerà della *guide rope* e si lascerà trasportare dai venti, con tutta rapidità, verso le regioni abitate.

A questo viaggio al Polo Nord, il signor Andrée s'è ormai preparato con una specie di allenamento, facendo una serie di ascensioni, da solo, in circostanze difficili e pericolose, e la buona riuscita di queste, oltre a fargli un grande onore, gli lascia sperare nel successo del suo audace progetto.

Per condurre bene a termine l'impresa, l'Andrée dovrà disporre di 175 000 franchi. La metà di questa somma gli fu già consegnata da un ricco industriale svedese, a patto che la seconda metà sia trovata fra due mesi.

Il Re Oscar I, appena ebbe sentore di questo particolare, annunciò al signor Andrée ch'egli assumeva, sotto il suo patronato, la sottoscrizione degli altri 87.000 franchi, sottoscrivendo, per primo, un rilevante importo.

Come si vede, la cosa è quasi compiuta, e il signor Andrée si è affrettato ad informare telegraficamente la commissione scientifica francese, che in questo momento studia il suo progetto.

Cronaca elettorale

COLLEGIO DI GEMONA TARCENTO.

Ci scrivono che di giorno in giorno in questo Collegio si riafferma il proposito di confermare il mandato al **prof. Giovanni Marinelli.**

In parecchi Giornali autorevoli troviamo parole simpatiche pel **Marinelli**, ed esternata la meraviglia che egli non sia riuscito a primo scrutinio.

—

Scrivono da Gemona all'*Adriatico*:

La lotta pel ballottaggio ferve nel Collegio; però è a sperare che il nome venerato del prof Marinelli abbia a riuscire trionfante dalle urne. — Pensino gli elettori che il Marinelli, uomo di carattere adamantino, è una gloria italiana e che è sostenuto dalle persone più ragguardevoli d'ogni partito; e ciò pensato, voteranno compatti per il prof. **Giovanni Marinelli.**

Lo stesso Giorna e soggiunge:

«Per conto nostro, aggiungeremo, a quanto ci scrive il corrispondente, che le notizie da tutte le parti del Collegio ci affidano che domenica gli elettori di tutti quei paesi vorranno fare una degna dimostrazione d'onore all'illustre scienziato, deputato e patriota, tanto benemerito del Friuli e dell'Italia, accorrendo a votare per lui. Sarà atto di riparazione, perchè evidentemente la scarsa votazione di domenica passata dipese più che altro da trascuratezza, molti non avendo voluto prendersi il disturbo di andare a votare, ritenendo certa l'elezione del Marinelli. Alla scarsa votazione di domenica scorsa deve far riscontro quella splendida di domenica prossima.

«D'altronde, i voti che si raccogliessero sul Carnelutti sarebbero senza effetto, perchè egli è ineleggibile essendo professore di una scuola pareggiata agli Istituti tecnici. Si raccolgano dunque tutti i voti sul nome del prof. **Giovanni Marinelli**, e più splendida riuscirà la dimostrazione di stima o di affetto che vorremmo gli fosse fatta.»

COLLEGIO DI PALMA-LATISANA.

In questo Collegio, causa i dissensi intimi e le troppe candidature, e Comitati che succedettero ad altri Comitati, predomina la confusione.

Ieri pubblicammo Corrispondenze tanto da Latisana che da Palma in favore del **Generale Terasona**, che domenica dovrebbe conseguire la maggioranza de' suffragj, e che certo avrà quelli degli Elettori assennati, cui non dee piacere che le lotte elettorali oltrepassino la misura d'ogni convenienza e quindi vorrebbero il rispetto agli avversarii.

—

Da Latisana, ci scrivono, 30:

Non potete credere la sorpresa che ha fatto qui la notizia che una schiera di grandi Elettori della vostra città, già sostenitori del Girardini, si sia messa a percorrere tutte le Sezioni del nostro Collegio allo scopo di sostenere con ogni mezzo la candidatura Nodari.

E ciò perchè il Nodari essendo *ineleggibile*, nel caso fosse eletto e la sua elezione quindi dalla Camera annullata, si presenterebbe la candidatura del Girardini, che sarebbe appoggiata da Nodariani.

Elettori di Palma-Latisana! Malgrado ciò, Voi domenica votate compatti per il Generale **Raffaele Terasona**.

—

Di uno che ci scrive, qualificandosi Elettore di S. Giorgio di Nogaro, non accettiamo lo scritto, perchè non abbiamo il piacere di conoscerlo. In tempo di elezioni non è mai troppa la prudenza; tanto è vero che oggi dobbiamo fare una *rettifica.*

—

Pubblichiamo una smentita assoluta a quanto fu pubblicato ieri nel nostro Giornale, che, cioè, l'avv. Galati avrebbe offerto i suoi voti ai fautori della candidatura Terasona.

L'avv. Galati non ha avvicinato, non avvicina e non avvicinerà mai quei fautori. Egli stesso è venuto a dircelo al nostro Ufficio.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Cronaca teatrale. — *30 maggio.* — (*M B.*) — Permettetemi un po' di spazio nel vostro pregiato Giornale per dire qualcosa sull'opera-ballo *I fanciulli venduti*, che si dà nel nostro Teatro Sociale.

E' uno spettacolo nuovo che desta entusiasmo nei numerosi spettatori che v'accorrono ogni sera. Gli artisti ed i coristi sono tutti giovinetti da cinque ai dieci anni, soli due li oltrepassano.

Se Pordenone gode questo spettacolo, lo deve all'intelligenza rara, ed operosità indefessa dell'egregio maestro sig. Ettore Galeazzi, il quale ebbe la pazienza d'istruire le prime parti, le masse corali ed i ballerini tanto bene, in modo così perfetto, da destare ad ogni rappresentazione maggior entusiasmo.

L'aria del servo, colla quale incomincia il primo atto, è cantata dal giovinetto Navarrini Giacomo, il quale alla buona voce unisce il pregio d'essere intonatissimo. Il duetto che segue, eseguito dai giovani Scarmelli Gustavo e Pasqualetto Antonio, poi magistralmente ripetuto dalle giovinette Dall'Ongaro Amelia e Brusadin Argentina, raccoglie seralmente vivissimi applausi. Applauditissima vien pure la romanza della predetta Dall'Ongaro. Un vero gioiello di musica è il terzetto Dall'Ongaro Amelia, Brusadin Argentina e Pasqualetto Antonio, che viene ascoltato con religioso silenzio ed approvato con battimani interminabili. Una bella *marcia finale* chiude il primo atto.

All'alzarsi del telone pel secondo atto si sente nel pubblico degli oh e degli ah prolungati per il colpo d'occhio sorprendente che presenta il palcoscenico! Cento bambini d'ambo i sessi, vestiti in costume calabrese, a vivissimi colori, parte stanno sdraiati come dormissero e parte in piedi disposti a gruppi. Sembrano mazzi di fiori, e questi fiori il pubblico, se gli fosse concesso, correrebbe a.., coprire di baci!

Dopo *l'aria della Carmela*, cantata assai bene dalla bambina quinquenne Masutti Anna, sento voci argentine, graziose, di paradiso, che intuonano il coro *Quando le rondinelle*, coro a due parti, bene intrecciato, così melodioso, così dolce, che l'uditorio, per tutto gustarlo, non fiata. Vivi battimani riscuotono nelle loro particine i giovinetti: Cepparo Maria, il piccolo Polon Rino, Tamai Riccardo e Polon Omero. Alla bella *scena del paggio*, obbligata al Navarrini Giacomo, segue il magistrale pezzo concertato, irto di difficoltà, che vengono splendidamente superate dai piccoli artisti.

La bellissima melodia, che serve poi di soggetto per l'amplio svolgimento di questo finale, è eseguita assai bene dal giovinetto Corsetto Oddo. L'atto si chiude con la *Tarantela* ballata e cantata da dodici coppie, nella quale le ballerine battono con molta spigliatezza un cembalo secondo il ritmo musicale. Questo è uno dei momenti più belli dello spettacolo; tutto il teatro non batte ciglia, e, al termine, insistentemente se ne domanda la replica.

Nell'atto terzo Polon Omero canta distintamente il *racconto* a cui seguono più duetti, che hanno per esecutori i bravi giovinetti Eudrigo Eugenia e Tamai Riccardo; Tomadini Natalia e Polon Elpidio; Pasqualetto Angela e Valerio Angelo. Il trattenimento si chiude con lo stupendo *coro dei mestieri.*

Vi accerto che è un complesso che merita la gita a Pordenone; è uno spettacolo nuovo che molto, ma molto si gusta.

L'orchestra nulla lascia a desiderare. A questo riguardo vi dirò che la Presidenza della Società filarmonica ed il sig. maestro Galeazzi sono dolentissimi per quanto ha scritto giovedì scorso nel vostro giornale un corrispondente straordinario, il quale *non so a qual fine*, parlò con isfavore di quei suonatori che sono tali da parecchi anni, qualificandoli di *antichi ingredienti.* L'elemento, diremo così, vecchio è elemento prezioso, che adempie puntualmente e scrupolosamente il suo dovere, e del quale la Presidenza ed il maestro non hanno che, ad altamente lodarsene.

Giovedì 30, e sabato 1, e domenica 2 giugno, credo che saano le ultime tre recite. Approfittate e me ne sarete grati.

Crisi operaia. — *29 maggio.* Con piacere vi comunico che [...] della Società operaia venne [...] mente risolta.

Funebri. — *Oggi ebbero luogo* [...] funebri alla salma della vent[...] gazza Annetta Polese, figlia [...] Francesco. Da tempo ammalata [...] che non perdona, dovette per [...] soccombere.

Caso straordinario: poco mancò [...] la salma non venisse bruciata [...] d'una candela caduta sulla bara, [...] incendiò le vesti e riarse [...] corpo. Il cadavere però non venne [...] turpato, nè nel busto nè nella [...]

Ai funebri *concorsero*: la banda [...] tadina, numerose signore, una [...] popolo. Molte furono le corone. [...] amici parlarono sulla tomba [...] di tutte la bambina Carla De [...] Alla famiglia Polese le mie condoglianze.

Truffatore. — Quegli che truffò [...] chili di caffè al negoziante Lodovico [...] in Udine, tentò anche qui un tiro [...] simile. Ma trovò terreno infido [...] e prese il volo.

Borseggi. — Mi si dice di molti [...] seggi avvenuti alla fiera di San [...] bano; e venni anche assicurato [...] l'arresto di uno per simulazione di [...]

Da Gorizia.

Elezioni. — Nel II corpo elett[...] sulla nomina di tre consiglieri c[...] nali, spuntarono i signori Dorfles [...] mimio, Kurschen Luigi (rieletti) e [...] ternolli Giuseppe nuova elezione.

Sabato ci sarà la nomina di due [...] siglieri del I. corpo elettorale e [...] ranno rieletti senz'altro gli uscenti [...] Antonio Battistig e D.r Verzegnassi.

Le elezioni procedettero con s[...] partecipazione degli elettori, cosa [...] pre deplorevole.

Delegazioni. — A rappresentare la [...] stra provincia alle delegazioni (as[...] blee di deputati austriaci ed ungheresi) [...] vennero nominati Monsignor Zorde[...] Don Gregorcic; a rappresentare l'Is[...] il prete Bianchini, un italiano rinne[...] gato, passato nelle file dei croati. [...] in tutto tre preti fanatici e nemici [...] nostra nazionalità, che meglio farebbero [...] a stare in chiesa a dire la messa.

Teatro. — Ieri lo Zacconi interpretò [...] da quell'artista che è, il dramma *Anime* *solitarie* del Hauptmann. Questa [...] si reciterà *Le nozze di Figaro* comm[...] brillante del Beaumarchais. Dopo [...] compagnia si reca a Fiume, qui[...] Pola.

Giuseppe Sabbadini, arrestato dal[...] destà di Versa, Giovanni Baldass[...] settembre del 1882, condannato [...] tribunale provinciale d'Innsbruck, [...] reato politico a morte mediante c[...] stro, commutatagli poi la pena i[...] anni da scontarsi nell'ergastolo di [...] ben, termina la sua grave condanna [...] 13 luglio (e non 17 giugno come [...] sero parecchi giornali) p. v., e farà [...] torno nella sua Udine, che se la sentenza [...] dei severi giudici d'Innsbruck, non [...] niva riformata, egli non avrebbe [...] riveduta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare [...] sul suolo m. 20

MAGGIO 31	Ore 7 ant.	Termometro [...]	
Min. Ap. notte	9 6	Barometro 75[...]	
Stato atmosferico	Vario		
Vento Nord		pressione	leg. calante
IERI: Sereno			
Temperatura massima	23.—	Minima [...]	
Media 18.27		Acqua caduta	m/m
Altri fenomeni:			

Bollettino astronomico.

Maggio 31

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.23	leva ore	[...]
Passa al meridiano	12.4.3	tramonta	[...]
Tramonta. . .	19.46	età . . . giorni [...]	

Per la ricorrenza dello Statuto

La Giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato la elargizione di lire 3000, così ripartite:

Giardini d'Infanzia	L. 10[...]
Comitato protettore dell'infanzia	» 5[...]
Orfanotrofio Tomadini	» 4[...]
Società Reduci	» 3[...]
Asilo Infantile	» 3[...]
Congregazione di Carità	» 3[...]
Istituto delle Derelitte	» 3[...]

Consiglio comunale.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha stabilito di convocare il Consiglio comunale per venerdì prossimo, allo scopo — principalmente — di esaurire la trattazione di quegli argomenti già discussi, pei quali si richiede una seconda deliberazione.

Processo contro il *Gazzettino*

Nel processo per ingiurie e diffamazione contro il gerente del *Gazzettino* su querela dell'ing. Leonetti direttore della Tramvia Udine San Daniele, [...] si esaurirono i testimoni, poi l'udienza fu sospesa.

Domani, alle quattordici si riprenderà e verranno pronunciate le arringhe.

P. M. Delli Zotti; parte civile avv. Schiavi, difesa avv. Bertacioli e Girardini.

Le dimissioni da Sindaco

del cav. uff. Elio Morpurgo.

In seguito alla sua elezione a deputato per il collegio di Cividale, il cav. uff. Elio Morpurgo ha date le sue dimissioni da Sindaco della nostra città — carica che egli copriva con tanto zelante amore dal novembre del 1889.

La Giunta prese di ciò notizia nella seduta di jeri.

Oggi seguirà la consegna dell'ufficio, da parte del cav. uff. Morpurgo, al consigliere anziano conte A. Di Trento.

Il Sindaco cessante si è congedato dagli impiegati comunali con una gentilissima lettera, proclamandosi riconoscente per la valida cooperazione da loro avuta nella amministrazione delle cose cittadine.

—

Durante i cinque anni e mezzo circa dacchè il cav. uff. Morpurgo ebbe a funzionare quale Sindaco, molte ed utili innovazioni si introdussero e notevoli miglioramenti si apportarono — sia nel ramo finanziario, che nel ramo igienico e nei lavori pubblici cittadini. Caratteri precipui delle amministrazioni da lui presiedute furono: l'economia senza trascurare quello che più fosse urgente nei lavori pubblici, od in altri rami dell'azienda municipale; la preoccupazione del progresso nella pubblica istruzione, e dello sgravio nei dazi e nelle imposte a favore delle classi meno abbienti; la sistemazione e diminuzione costante dei debiti comunali; ed un grande spirito conciliativo, onde all'indirizzo dell'onorevole Sindaco si rivolgevano le simpatie generali.

Esami di Patente di maestro e maestra elementare.

Presso le R Scuole Normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la Patente d'Insegnante elementare.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine, gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto in grado inferiore quanto di grado superiore, sia per le alunne della Scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da Scuola privata o paterna.

Presso la stessa Scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile di San Pietro al Natisone, gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'Istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche presso le tre Scuole nei giorni seguenti:

Sessione estiva, lunedì 8 luglio, ore 8 ant., scritto di pedagogia, sessione autunnale, martedì 1 ottobre, ore 7 ant.

Sessione estiva, martedì 9 luglio, ore 8 ant., componimento italiano, sessione autunnale, mercoledì 2 ottobre, ore 8 ant.

Sessione estiva, mercoledì 10 luglio, ore 7 ant., saggio di disegno, sessione autunnale, giovedì 3 ottobre, ore 3 ant.

Sessione estiva, mercoledì 10 luglio, ore 3 pom., saggio di calligrafia, sessione autunnale, giovedì 3 ottobre, ore 3 pom.

La prova scritta sulla pedagogia servirà quest'anno per la gara d'onore tra gli allievi e le allieve maestre delle scuole normali regie e pareggiate aspiranti nella sessione estiva alla patente magistrale superiore.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna Scuola nei giorni che verranno indicati dalle commissioni esaminatrici.

Gli esami per conseguire la Patente di grado Superiore constano delle stesse prove, estese però anche alle materie del terzo anno del corso normale.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al R. Provveditore agli Studi.

Campo dei giuochi.

I preparativi per lo spettacolo di domenica vanno di bene in meglio.

Fra i vari esercizi che comporranno lo spettacolo attraente, avremo gli esercizi alla sbarra fissa, sia di forza che di agilità sostenuti da soci assai distinti. E un altra gustosissima novità saranno gli esercizi sulle parallele.

I giuocatori di Foot-ball poi ogni mattina si esercitano al giuoco, e sono invitati alle 6 di domani. Non manchino, perchè essendo il Foot-ball la chiusa dello spettacolo, necessita che sia eseguito a puntino onde così riescire divertente e lasciare una grata impressione sugli spettatori.

Un errore di nome.

Oggi è venuto all'ufficio il venditore girovago Zatton Angelo da Venezia per metterci sull'avviso circa un errore di nome nell'elenco dei processi per la Corte d'Assise.

Quegli che sarà processato il 10 alla Corte d'Assise per avere — dicendolo in volgare — mangiato il naso alla moglie, è Catton Angelo da Belluno, venditore girovago come il primo, ma che con lo Zatton da Venezia, naturalmente, non ha nulla da fare.

Nomine e tramutamenti.

Caudich, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, è nominato vicecancelliere alla pretura di Pordenone — Doranzi vicecancelliere della pretura di Pordenone, è tramutato al Tribunale di Venezia.

Teatro Minerva.

Il teatro era abbastanza affollato.

In cerca di matti già udita dalla compagnia Zago col titolo *A pension de sior Virano* è una farsa in tre atti. Se è piaciuta la si deve agli artisti tutti ed in ispecialmodo al Benini.

La farsa *Sior Piero no pol dir de no* fu pure una fatica per il valentissimo artista e una lode va pure tributata anche a tutti gli altri che si bene la coadiuvarono.

Questa sera *Il matrimonio per concorso*, di Goldoni, e la farsa *El comicomane*.

Corse ciclistiche a Padova.

Il nove del domani entrante giugno, s'inaugurerà in Padova il ciclodromo sociale, con corse ciclistiche internazionali e nazionali.

Vi saranno sei corse, con premi in medaglie ed in denaro.

Per la sfilata dei velocipedisti, precedente le corse, fu stabilito di premiare con un gonfalone la società rappresentata da maggior numero di soci in costume uniforme.

Avviso ai nostri numerosi velocipedisti.

Feste veneziane.

Il Comitato per i festeggiamenti in occasione della Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia, ha stabilito di fare nella sera di Domenica 9 Giugno p. v. una grandiosa luminaria artistica - fantastico - architettonica ai Giardini pubblici.

L'esecuzione dello spettacolo che indubbiamente riuscirà splendido, sarà affidata al Sig. Zentilomo, e ciò è quanto dire che il successo ne è appieno assicurato.

Vari concerti di bande e fuochi di bengala ravviveranno la festa, durante la quale i giardini saranno trasformati in un sito di incanto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104 66.

Per Adelsberg.

Le strade ferrate hanno disposto che i signori gitanti, alla stazione di *Udine*, possano acquistare i biglietti anche 10 minuti prima della partenza del treno speciale che sarà il 3 mattina alle ore 9.7

Costo del biglietto da Udine, Aldelsberg Trieste e ritorno in prima classe Lire 20 60, in seconda 15.75, ed in terza 10 50.

Strascichi elettorali.

On. signor Direttore,

So che corre insistente la voce in città che sia stato io il principale autore degli scritti comparsi sul *Gazzettino* e s'aggiunge da uno la lode, da un'altro il biasimo a seconda dei diversi pareri, degli interessi della buona o mala fede. Ma io confesso il vero, non mi sento di meritare nè la lode, nè il biasimo perchè *dichiaro e chiamo in testimonio tutti gli amici miei*, che per quanto riguarda il Collegio di Udine, *nell'ultima lotta non ho messa penna in carta.*

Ho aiutato con le mie poche forze la candidatura d'un uomo che altamente stimo, gli fui accanto nei momenti più accaniti della lotta; ma sul *Gazzettino*, ripeto non ho scritto un rigo. Questo e non altro io feci; e feci il mio dovere e tornerei a compierlo domani per la stima che nutro per l'onestà e l'intelligenza dell'uomo e per il partito.

Perdoni e mi creda

Suo devotissimo
Avv. Erasmo Franceschinis

Onoranze funebri.

Il Sig. Cav. Massimo Misani Preside del R. Istituto Tecnico nella ricorrenza del primo anniversario della Egregia Presidente del Comitato Protettore dell'Infanzia Signora *Angiola Chiozza Kechler* offre L. 5.

—

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di *Mulinaris Francesco*

Pittini Vincenzo l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alle librerie F.lli Tosolini in Piazza V. E, Paolo Gambierasi in Via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Gazzettino Commerciale

Mercato di S. Canciano.

Secondo giorno di fiera. Al momento d'andare in macchina il giornale, il mercato si presenta poco affollato.

Si contarono:

Bovini: Buoi 34 paia, Vacche 37, Vitelli 18.

Equini: Cavalli 48, Muli 1, Asini 8.

Bachicoltura.

Tricesimo, 30 maggio. — Lo sviluppo della foglia è bellissimo, e certo a malattie non andrà soggetta, grazie al bel tempo finalmente sorve nuto.

La quantità di seme messo a covare è press'a poco eguale all'anno decorso. I bachi vanno bene in generale; e non avvenendo disgrazie, si avrà un raccolto abbondantissimo. I detti bachi si trovano alla 4a muta.

Latisana, 29 maggio. La campagna bacologica continua con andamento regolare. In generale i bachi hanno superato la 3.a muta con esito felice. Vi è però qualche avanguardia pronta a passare il 4.o assopimento. La foglia è bella ed abbondante.

Un episodio della spedizione del capitano Bottego

nel cuore dell'Africa.

È uscito in questi giorni il libro del capitano Vittorio Bottego, *Il Giuba esplorato*, nel quale si riferiscono tutte le tormentose e strane avventure dell'arditissimo viaggio nel cuore dell'Africa. Ne riferiamo oggi un interessante episodio.

Giunta la spedizione sull'altipiano fra l'Auta ed il Daua mancavano alla spedizione i viveri, eppure bisognava proseguire: ecco in qual modo il Bottego descrive la condizione dei suoi uomini, la stato suo, i morenti per fame.

« Giovedì, 11 maggio.

« Un acquazzone stanotte e uno stamane. Gli uomini sono intorpiditi per l'umidità e pel freddo, avendo passata la notte accoccolati o sdraiati nel fango e fra l'erba. Han dormito quelli che han potuto. Del resto è qualche tempo che nessuno di noi, me compreso, sa che cosa voglia dire: avere indosso abiti perfettamente asciutti.

« Al segnale della partenza pochi si scuotono. Sono stupiditi dai reumi, dalla stanchezza, dalla fame; alcuni son gonfi per l'umidità assorbita; i più sono magri fino all'osso, col ventre incavato e la pelle raggrinzata. Per farli alzare, a forza, ci vole un'ora.

« Una fortuna che ho è questa: nelle circostanze difficili divento crudele, non sento pietà per nessuno e per nulla, neppure per me; e questa crudeltà evidentemente io comunico ai miei graduati, che così mi possono coadiuvare con efficacia.

« Se un solo momento mi perdessi d'animo, sarebbe finita!

« Pur di scemare gli effetti disastrosi nelle condizioni presenti, uso ogni mezzo.

« Sul mio mulo carico un malato, ed io a gran pena faccio la marcia a piedi.

« Venerdì, 12 maggio.

« Gli uomini mangiano l'ultima razione. In questi giorni camminiamo molte ore ogni dì, ma adagio perchè gli uomini sono privi di forze. Il passo è così lento che siamo sempre tutti riuniti. Nessuno parla; di tanto in tanto il silenzio è interrotto dalla voce d'un graduato, che minaccia quelli che sembrano venir meno, e dalle parole irose, volte da questo o da quello a chi lo precede, perchè fermandosi lo obbliga a deviare od arrestarsi.

« Par che ognuno tema, in queste scosse, di perdere la poca forza che gli rimane.

« Anche oggi dobbiamo scovare soldati dai cespugli e mandarli avanti a forza. Due sono caduti esausti.

« Un certo Musa Hammed, assaortino, un buonissimo figliuolo, che ha retto fin qui molto bene, è fermo sul cammino: domandandogli perchè si sia arrestato, risponde: *kalas*, cioè basta: non ne posso più. Lo faccio mettere sul mio mulo, perchè vorrei pur salvarlo, ma dubito che ogni mia premura riesca vana.

« Domenica, 14 maggio.

« Stanotte è morto un soldato. Un altro, prima di spirare, già tutto coperto di mosche, come se fosse cadavere, dice a un compagno: « Prestami « il *top* per ripararmi dalle mosche », e questi: « Tu vendesti il tuo per mangiar « miele, ora lascia che le mosche man« gino te. » I due morti non sono tumulati, ma gettati nel fiume. Nessuno ebbe voglia di scavare la fossa.

« Ecco quali fenomeni sono visibili in quelli che muoiono di fame:

« Cominciano a sentire una debolezza che li pinge a schivare ogni fatica: se chi li comanda non ha prestato attenzione alla scarsità del loro cibo, può darsi che scambi l'impotenza colla cattiva volontà.

« Continuando il digiuno, il ventre vuoto si contrae, la pelle di essa si raggrinza e si forma un gran cavo che rende immagine di scheletro, ma, se l'uomo è coperto, non ve n'accorgete, perchè il volto non ha ancora mutato espressione.

« Subito dopo, quando i muscoli della faccia si contraggono, infossandosi, e gli occhi per vedere stralunano, la morte è vicina.

« Dopo tante traversie, superati così grandi pericoli, quando non mi resta che il facile còmpito di seguire il Ganàle fino alla foce, è dura cosa vedere i miei fidi compagni di viaggio in sì misere condizioni! Ben poche esplorazioni hanno esperimentate così gravi difficoltà: numerose diserzioni, malattie, regioni aspre e selvaggie, clima avverso, ostilità di popoli guerrieri, fame. Pur non mi vien meno la fede ».

Ed è spinto da questa incrollabile fede che il Capitano Bottego, giunta la spedizione ad Arsi Cormoso sul Ganàle, benchè debole e stanco, prende, per salvare i compagni, il fucile e percorre la riva del fiume alla ricerca di qualche ippopotamo da abbattere e mangiare: in tre giorni riesce ad ucciderne quattro, potendo così non solamente alimentare con abbondanza la gente, ma costituirsi anche una riserva di carne secca.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Notizie telegrafiche.

L'arresto di un giovinotto che gettò un mazzo di fiori alla Regina.

Roma, 30 Iersera, la Regina, uscita in carrozza verso porta Salaria, imboccava il viale Parioli, quando nella carrozza fu gettato un mazzo di fiori di vaniglia da un giovanotto per nome Vittorio Mazzanoni, d'anni 25, romano, che trovavasi con la signorina Carmela Anselmi insegnante disegno, e la madre di lei. La regina raccolse con un sorriso i fiori e salutò. Il Mazzanoni, la signorina e la madre proseguirono verso porta Salaria. Mentre stavano per arrivarvi furono fermati da due carabinieri che invitavano il Mazzanoni a seguirli in Caserma. Quivi lo interrogarono sull'affare del mazzo e lo trattennero in caserma quattro ore. Intanto la signora e la madre si recarono al Ministero della Real Casa per schiarimenti. Ottennero che coll'intervento di altre persone, il giovane fosse rilasciato. Dicesi che la Regina si mostrò spiacentissima dell'arresto.

Una vittima di Monte Carlo.

Nizza, 30. Un signore, decentemente vestito, tentava suicidarsi in un compartimento di seconda classe del treno diretto a Tolone sparandosi una rivoltellata alla testa. Trattasi d'una vittima di Montecarlo.

Il disgraziato, trasportato all'Ospedale di Tolone, e interrogato, rifiutò di declinare le sue generalità e disse solo di appartenere a distinta famiglia italiana.

Altro disastro in mare!

Pasages, 30. La cannoniera spagnuola *Tajo*, entrando nel porto, urtò su uno scoglio e affondò rapidamente. Un uomo si è annegato; gli altri si sono salvati nuotando.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.93	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Triesto
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca:

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 100000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20. - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie. Di pagine 1038 L. 8 — Elegantemente legato L. 6.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici, artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso L. 1 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 37X25, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. — L. 9.50, legato L. 11.50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 3000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —, Legato.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 10, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento

IDRO — ELETTRO — TERAPICO

con apposito locale per la cura KNEIPP

(sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — cura idroelettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — per bisogni od esigenze speciali, prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

La ditta G. Schönfeld

si fa un dovere di avvertire la sua clientela di città e provincia, che col I giugno p. v. trasporterà la propria

Fabbrica acque gazose e seltz

da via Mercatovecchio N. 43, alla nuova residenza sita in piazza S. Cristoforo — Palazzo co. Caiselli N. 1.

Ai Possidenti

La **ditta Angelo Scalni di Udine** offre per il prossimo autunno le scorie Thomas di qualità superiore o per lo meno eguale alla marca Albert, titolo 17|19 di acido fosforico, 75|95 di finezza allo staccio Kahl. 75|90 di solubilità nel citrato, (soluzione del prof. Wagner) al prezzo di lire 5.10 vagone Venezia, e lire 6 05 vagone o magazzino Udine.

Per comodità dei signori acquirenti istituirà dei depositi nelle principali stazioni della provincia sulle linee ferroviarie Udine Treviso, Udine-Portogruaro ed accorderà pagamenti dilazionati verso accettazione.

La sottoscrizione resta aperta a tutto il 15 giugno 1895.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesle Street. LE INSERZIONI

OLIO DI FEGATO

DI

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco edi grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Quest' olio fabbricato a Christiansand della Norvegia nella casa inglese *Cosme Love e C.*, che cedette la privativa per l'Italia e l' Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati); che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innoqui, di digestione difficilissima e da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2.50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Mangarotti.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

CALCE VIVA IN ZOLLE

(Calce Grassa)

L' **Azienda di VITTORIO** della **Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche** (Sede in Bergamo) si pregia d' avvisare che fabbrica anche Calce viva in zolle (Calce grassa) prodotto di calcare di monte, e che può fornire la detta Calce — garantita di qualità ottima e di perfetta cottura — a prezzi variabili da L. **2.20** a **2.40** per quintale, franca sui vagone alle stazioni delle Provincie di Treviso, Udine e Venezia a vagone completo.

Avverte inoltre che per ottenere un metro cubo di calce spenta, bastano circa Kg. 440 di calce viva.

Per informazioni e commissioni rivolgersi

al Signor PIETRO BARNABA

in ***UDINE***

Via Aquileja N. 47

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894

Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.36
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862,44
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,7(8,602.37
Valori in rendita italiana o Titoli di Stato	» 3,957,273,—
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l' Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. *» 20 milioni.*

Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,829.72
Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,200.—
Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,293,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,523,195,59
Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,759,01
Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,774,21
Prestiti agli Assicurati	» 1,307,946,46

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N. 4*

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

Calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

A PREZZI DA CONVENIRSI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialitá ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè. Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l' Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catecù

Onorevole Sig. **Raimondo Zarri**

Sono lieto di significarle che il suo **Vermouth alla Noce Vomica** è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomatico e tonico.

Con distinta stima

Dev. Prof. **Pietro Albertoni.**

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo **Vermouth alla Noce Vomica** e del suo **Elixir**, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. **Saglione** *Comm.* **Carlo**
Medico di S. M. il Re d' Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici
R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all' ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova

Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale praparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DI GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI* il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

" Gloria „ liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico-farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco